

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

## RIFLESSIONE DEL PROF. ETTORE JORIO (UNICAL) SU COME CAMBIERÀ LO SCENARIO DEL SUD

# CON ZES UNICA, UN MEZZOGIORNO DIVERSO NON INTERVENTI SPARSI, MA COORDINATI

A PARTIRE DA GENNAIO GLI INVESTIMENTI DOVRANNO RISPONDERE A LOGICHE DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE REGIONI MERIDIONALI MA CON UN DECISORE UNICO CHE AGEVOLERÀ LE REALIZZAZIONI

**ALTA VELOCITÀ**



**IL SINDACO DI CS CARUSO  
OCCHIUTO A SOSTEGNO DEL  
TAGLIO DEL TRATTO CALABRESE**

**OGGI**



**SI RIUNISCE IL CONSIGLIO  
REGIONALE: SI NOMINANO I  
GARANTI PER DISABILITÀ E  
VITTIME DI REATO**

**LA MINORANZA IN CONSIGLIO REG.**



**LA NARRAZIONE DI  
OCCHIUTO È LONTANA DA  
DA REALTÀ EMERGENZIALE**

**IL NOSTRO DOMENICALE**



**ILDA TRIPODI**

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

**CISL**



**CGIL CALABRIA  
APRIRE TAVOLO PER  
VERTENZA SERRAVALLE  
ENERGY DI CUTRO**



**NELLA LOCRIDE MANCANO  
ADEGUATI COLLEGAMENTI E  
NE PERDE IL TURISMO**



**LA FESTA DEL RITORNO  
DI CARMINE ABATE  
DA LIBRO A FILM**

**INAUGURATA A LAMEZIA  
LA CITTADELLA DELLA CARITAS**



**IL VAJONT DI TUTTI**




**28-29  
NOVEMBRE  
TEATRO RENDANO**

**IPSE DIXIT RAFFAELE GRECO** COMMISSARIO ENTE PARCHI MARINI REGIONE CAL.



**V**orremmo utilizzare i parchi come attrattori per fare in modo da assecondare una straordinaria vocazione della Regione Calabria. Nonostante siano passati ormai 15 anni dall'istituzione dei primi cinque parchi marini abbiamo sei parchi marini che ancora rimangono qui nella stanza della Regione. Abbiamo cominciato ora ad aprire le sedi e quindi ad aprire i parchi sui territori. Noi vorremmo utilizzare i parchi non solo d'estate, vorremmo utilizzare i parchi come attrattori per fare in modo da anche da secondare questa straordinaria vocazione della Regione Calabria che in pochi chilometri racchiude risorse costiere con le risorse interne, beni culturali, beni naturali ma anche beni culturali straordinari, n ultimo l'enogastronomia e quindi cercare di lavorare per tutto l'anno assecondando questo nuovo modello di sviluppo della Regione che è molto condiviso dal presidente Occhiuto che si basa interamente sulle risorse endogene dei nostri territori»

**VILLA RENDANO**



**UN PONTE SULL'ABISSO**

**COVID19**



**BOLLETTINO**  
**26 NOVEMBRE 2023**  
**REGIONE CALABRIA**  
**+ 33**  
**(SU 353 TAMPONI)**

RIFLESSIONE DEL PROF. ETTORE JORIO (UNICAL) SU COME CAMBIERÀ LO SCENARIO DEL SUD

# CON ZES UNICA, UN MEZZOGIORNO DIVERSO NON INTERVENTI SPARSI, MA COORDINATI

di **ETTORE JORIO**

Il Mezzogiorno espunto dalla Costituzione revisionata nel 2001 è rientrato dalla porta principale delle politiche solidaristiche e agevolative del Governo. Lo ha fatto con il Decreto Legge per il Sud n. 124/2023, divenuto da poco legge dello Stato (n. 162 del 13 novembre scorso).

## Un Mezzogiorno diverso dal solito

Tuttavia, il Mezzogiorno è stato (ri)concretizzato in una composizione geografica monca di quella parte del Lazio a sud di Frosinone, che godette più che altrove dei benefici erogati dalla allora Cassa del Mezzogiorno.

Insomma, un Mezzogiorno a otto che comprende Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, sotto l'effigie di Zes Unica.

Una ratio, quella di costituire una Zes unica nazionale, che dà un ampio riconoscimento alle ragioni che imposero ai Padri costituenti di renderlo elemento interiorizzato della Carta costituzionale. Ciò nella logica di volere dare attuazione ai valori della solidarietà e di una rinnovata attenzione a favorire una tangibile unità economica nazionale attraverso il ricorso ad una programmazione di risorse comunemente destinate dall'UE alle regioni in ritardo.

Una regola ripristinata che, da una parte, consentirebbe uno sviluppo comune alle anzidette Regioni costrette così ad esercitare politiche favorevolmente aggressive contro le cause dei ritardi che ne hanno rallentato la crescita e, dall'altra, alleggerirebbe attraverso il conseguimento, nel tempo, dello sviluppo il peso della perequa-

zione gravante sull'imposizione generale a compensazione della attuale povertà di gettito fiscale territoriale.

**Una occasione per accelerare, ma non in curva**



Una condizione teoricamente ideale che impone, finalmente, investimenti, caratterizzati da una unicità progettuale e una crescita unitaria, difficile da conseguire ma più possibile rispetto a ieri.

Le domande da porsi sono diverse. Prioritariamente cosa significhi Zes Unica e cosa comporti. Zes Unica per il Mezzogiorno, oltre che recuperare l'errore di averle istituite per dividere di più quanto negativamente differenziato, è funzionale a generare un sistema di governance monolitico, basato su una struttura unica nazionale funzionale a semplificare e razionalizzare gli interventi, attraverso politiche di coordinamento. Ciò senza alterare minimamente l'autonomia delle Re-

gioni e degli enti locali. Questi infatti rimarranno sempre i protagonisti delle opportunità di investimento. Un ruolo difficile a comprendersi se non si tiene nel debito conto di che cosa sia nel concreto lo strumento operativo denominato Piano strategico di

sviluppo della Zes che reca, a valle, consistenti benefici fiscali e semplificazioni procedurali per le imprese che decideranno di insediarsi ivi e per quelle già esistenti. Alla luce di siffatte agevolazioni, la Zes Unica si rende garante di politiche coordinate che specializzino i singoli territori regionali, sulla base delle loro peculiarità territoriali e delle infrastrutture liberamente programmate attraverso anche il ricorso alle risorse del Pnrr.

## Dubbi comuni

Vengono pertanto a porsi degli interrogativi più specifici ai quali fornire le risposte adeguate. Essi riguardano: le modalità di sviluppo del

progetto industriale della ZES Unica; la sua direzione affidata ad una Cabina di regia istituita presso la Presidenza del Consiglio con funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio, cui competerà al suo esordio la redazione del regolamento di organizzazione dei lavori; la sua durata; i settori, eventualmente privilegiati, di intervento produttivo e quelli esclusi; l'entità e il percorso, infine, di godimento delle agevolazioni incentivanti e delle semplificazioni amministrative.

Il piano industriale è dimostrativo della visione strategica di somma, nel senso di riassunzione delle linee

segue dalla pagina precedente

• JORIO

delle Regioni tradotte in una azione unitaria e coordinata della durata di un triennio, a partire dall'1 gennaio 2024. I settori di intervento strategico sono tutti quelli capaci di sviluppare e rafforzare, in modo organico, la capacità produttiva del Mezzogiorno, rendendolo massimamente attrattivo per le nuove iniziative, specie di grande portata, determinanti un sensibile incremento del patrimonio produttivo, culturale e naturale. Gli incentivi e le facilitazioni sono segnatamente interessanti, atteso che riguardano importanti crediti di imposta godibili a seguito degli investimenti realizzati e sostegni finanziari ai relativi progetti avviati dalle imprese finalizzati a generare incremento nell'area della Zes Unica.

Tra le semplificazioni amministrative presiede l'autorizzazione unica per l'avvio delle attività produttive e il riconoscimento, a tutto il 2026, dell'anzidetto credito di imposta, previsto nella misura massima consentita dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027 notificata all'UE (di gran lunga più consistenti di quella scaduta 2014-2020), operante a fronte dell'acquisizione di beni nuovi strumentali

alla produzione. Tali benefit erariali saranno differenziati, maggiori per Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, medi per Basilicata, Molise e Sardegna, più bassi per l'Abruzzo

**Autonomia nella programmazione e condizioni diseguali tra Regioni ordinarie e a statuto speciale**

La costituzione della Zes Unica pone tuttavia la necessità di una considerazione, che è primaria per il suo buon esito. Essa riguarda le attività che ciascuna Regione dovrà svolgere in termini di definizione delle proprie politiche, garanti della rispettiva autonomia e - per quanto riguarda la Sardegna e la Sicilia - della loro specialità statutaria, e dei limiti che imporrà il progetto di sviluppo unitario della Zes Unica alla loro programmazione ordinaria.

Un evento che, così come se ne discute di sovente, sembra assumere sempre di più la previsione di un acconto alla costituzione di una macro-Regione del Mezzogiorno. Una osservazione che assume però una maggiore preoccupante importanza per la velocità del suo esordio, prevista per l'inizio del prossimo anno, e la brevità del godimento relativo, peraltro in netta coincidenza con gli interventi del Pnrr, dei

quali invero si sa poco o nulla. Al riguardo, un problema sarà quello di affrontare il tema delle gare già in via di perfezionamento da parte delle vecchie Zes regionali o comunque di loro interessamento (si veda NT+Enti Locali&Edilizia del 16 novembre scorso).

Un altro tema da affrontare, e presto, sarà quello di riconsiderare la previsione applicativa della Zes Unica con quella attuativa del regionalismo differenziato, che potrebbe offrire l'occasione alle anzidette Regioni ordinarie di ragionare su una rivendicazione comune delle materie soggette a differenziazione in modo da raggiungere una sorta di omogeneità legislativa con quelle a statuto speciale.

Una necessità, questa, per dare più legittimazione al Ponte sullo Stretto da parte della Regione Calabria.

Quanto alle previsioni occupazionali ad hoc risultano interessanti: circa 2.500 unità, di cui 71 al Dipartimento per le politiche di coesione di Palazzo Chigi e 266 a tempo determinato, a fronte delle quali insorge qualche sospetto sulla idoneità delle procedure assunzionali. ●

(Ettore Jonio è avvocato, professore all'Unical, editorialista de Il Sole 24 ore)  
 [Courtesy Il Sole 24 ore - Norme e Tributi]

# ALL'UNICAL SI PARLA DEL RISCHIO SISMICO

Il 29 novembre, alle 9, nella sede del Consorzio Cultura e Innovazione dell'Università della Calabria, si terrà il convegno "Rischio sismico e patrimonio culturale in Calabria".

L'evento rappresenterà un'occasione di confronto e aggiornamento tra soggetti istituzionali ed operatori presenti sul territorio per rafforzare le conoscenze e migliorare i servizi connessi alla sicurezza e alla salvaguardia del patrimonio culturale e paesaggistico. I saluti istituzionali sono a cura di Francesco Scarcello, Pro Rettore dell'Unical, Felice Arena, Pro Rettore dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria e Paola Aurino, soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Cosenza.

Introduce Gino Mirocle Crisci, presidente del Consorzio Tutela e Innovazione. Intervengono Caterina Rubino, diret-

**Rischio sismico e patrimonio culturale in Calabria**  
 Consorzio Cultura e Innovazione - Cubo 15A  
 Università della Calabria Rende (CS)  
**29.11.2023 ore 9:00**

**COFFEE BREAK DI BENVENUTO - SALUTI ISTITUZIONALI ORE 9:00**  
 Francesco Scarcello, Pro Rettore Università della Calabria  
 Felice Arena, Pro Rettore Università Mediterranea di Reggio Calabria

**INTRODUZIONE ORE 9:30**  
 Gino Mirocle Crisci, Presidente del Consorzio Tutela e Innovazione, "La storia sismica della Calabria quale elemento di guida per la prevenzione costruita nei beni culturali"

**INTERVENTI ORE 10:00**  
 Caterina Rubino, Soprintendente del territorio e della Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale, "Sicurezza sismica di chiese e campanili: gli interventi della Regione MCR del Pnrr"  
 Paolo Sporelli, Soprintendente speciale per le aree ecclesie, "Sicurezza sismica di chiese e campanili: gli interventi della Regione MCR del Pnrr"  
 Antonella Nonnis, Gruppo di lavoro Sicurezza ed Emergenza di Calabria, "Il ruolo del territorio nella prevenzione del rischio sismico"

**CONCLUSIONI ORE 12:00**  
 Paolo Praticò, Gruppo di lavoro Sviluppo Economico e Attrattori Culturali Regione Calabria, "La prevenzione della Regione Calabria in termini di salvaguardia del bene culturale"  
 Moderatore: Luciano Ombres, Presidente del Consorzio Tutela e Innovazione della Calabria

Se non puoi raggiungere fisicamente il link, vai su **Zoom**  
[info@culturaeinnovazione.it](mailto:info@culturaeinnovazione.it)

tore del Servizio II della Direzione Generale e Sicurezza del Patrimonio Culturale del Mic, Paolo Ianelli, soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016, Rossana Baccari, direzione regionale Musei Calabria, Nicola Ruggieri, Soprintendenza Abap Cosenza, Giacomo Tempesta, già docente dell'Univetsità di Firenze, Anna Cipparrone, coordinatore regionale Icom per la Calabria e Basilicata e Antonella Nonnis, gruppo di lavoro Sicurezza ed Emergenza di Icom Italia. Concludono Paolo Praticò, dirigente generale Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali Regione Calabria, Maria Mallemae, direttore segretario regionale Mic per la Calabria. Modera Luciano Ombres, prof. ordinario Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Unical.  
 Il convegno si può seguire su Zoom. ●

IL SINDACO DI COSENZA, FRANZ CARUSO CHIEDE UN INTERVENTO A RIGUARDO AL GOVERNATORE

# ALTA VELOCITÀ, OCCHIUTO A SOSTEGNO DEL TAGLIO DEL TRATTO CALABRESE



**I**ritardi enormi accumulati rispetto ai tempi preannunciati dal Commissario Vera Fiorani di RFI nel corso di una entusiastica presentazione avvenuta tempo fa in Regione ed afferente la realizzazione della linea Ferroviaria ad Alta Velocità Salerno - Reggio Calabria, sono certamente segnale che qualcosa al riguardo non sta andando per il giusto verso. Eppure si tratta di un progetto che riguarda un'opera assolutamente indispensabile per unire l'Italia e riavvicinare in modo efficace l'intero territorio regionale al resto del paese. La scelta di Rfi, frutto di un suo studio preliminare costato allo Stato ben 35 milioni, era orientata, sulla base di verifiche tecniche puntuali, per un percorso baricentrico che da Praia si accentrasse su Tarsia per poi lambire Cosenza e allo stesso modo essere molto più accessibile dal versante ionico e dalle grandi aree urbane di Corigliano-Rossano, Sibari e la stessa Castrovillari. Oggi apprendiamo con stupore dalla risposta ad una opportuna interrogazione parlamentare dell'ex ministra Paola De Micheli, che senza alcun confronto di tipo Istituzionale, per ragioni tecniche non meglio specificate nel dettaglio e nelle possibili alternative, la stessa Rfi e il Mit starebbero per ripiegare per il tradizionale tracciato tirrenico snaturando totalmente il progetto. È evidente che tale scelta sarebbe un modo per rinvia-

di **FRANZ CARUSO**

re sine die la realizzazione dell'opera, dal momento che è stata proprio Rfi ad escludere per motivi tecnici la possibilità di seguire l'attuale dorsale ferroviaria tirrenica. Sarebbe sbagliato subire passivamente questo assurdo e poco chiaro depauperamento senza aver prima avuto contezza delle ragioni vere e senza aver preso atto dell'assenza assoluta di possibili correttivi che non ne stravolgano il tracciato oggetto dei finanziamenti in essere. Stupisce poi e preoccupa molto il fatto che, dopo due anni di silenzio, sulla questione intervenga ora il Presidente Occhiuto a sostegno di una ipotesi che blocca la realizzazione dell'opera nell'intero tratto calabrese e che, pertanto, taglia la Calabria dall'alta velocità. Non è da escludere che ancora una volta faccia prevalere la sua ossessione a sostenere posizioni che favoriscono la ulteriore penalizzazione della città di Cosenza e dell'intero territorio circostante. Aspettiamo al riguardo quindi un intervento chiaro del Presidente della Regione per capire se il suo obiettivo sia la crescita della nostra regione ovvero il perseguimento del suo ulteriore isolamento frutto di impegni non mantenuti e di assordanti disimpegni. ●

[Franz Caruso è sindaco di Cosenza]

# RIPARTE IL DIBATTITO PUBBLICO SULL'ALTA VELOCITÀ

**È** con l'incontro online su "Alta Velocità per il Mezzogiorno, il ruolo del progetto", in programma domani pomeriggio, alle 17.30, che ripartono i Dibattiti pubblici sull'alta velocità Salerno-Reggio Calabria. Nello specifico, si tratta del tracciato del lotto 1 B del territorio salernitano, che da Romagnano sino a Buonabitacolo si estende per circa 48 chilometri, di cui 18 in sotterraneo e 30 all'aperto, e al tracciato del lotto 1 C, che da Buonabitacolo sino a Praia a Mare, nel nord della Calabria, si sviluppa per circa 46 chilometri, di cui 37 in sotterraneo e nove all'aperto.

«In questo primo incontro, faremo parlare i progettisti, che - ha spiegato il professore Roberto Zucchetti, coordinatore del Dibattito pubblico - illustreranno il progetto, chiariranno le scelte proposte e ne detaglieranno i motivi. Ciò per favorire un dibattito che non sia fondato sul sentito dire e, al contrario, si basi su informazioni certe e precise».

«A seguire, lunedì 4 dicembre - ha anticipato lo stesso Coordinatore - ci sarà un secondo incontro, ancora online e sempre alle ore 17,30, nel quale si comincerà invece a entrare nel merito. Nello specifico, esso sarà dedicato al tema che più di ogni altro ha sollevato perplessità e critiche, cioè la scelta del tracciato e in particolare di non seguire la linea costiera ma di passare per il Vallo di Diano. Potranno intervenire tutti coloro che sono interessati iscrivendosi tramite il sito del Dibattito pubblico, per esprimere la propria posizione o quella del gruppo di appartenenza, per porre domande, chiedere chiarimenti o esprimere dissenso». Al fine di garantire la massima pubblicità e trasparenza, tutti gli appuntamenti in calendario si potranno seguire in diretta video sul sito <https://dp.avsalernoreggiocalabria.it>, che, tra l'altro, contiene in dettaglio le informazioni

sul progetto in questione, sul relativo Dibattito pubblico e sulle possibilità di parteciparvi. Ogni interessato, poi, può scrivere all'e-mail [coordinamento@avsalernoreggiocalabria.it](mailto:coordinamento@avsalernoreggiocalabria.it), per inviare nel merito un contributo tecnico articolato, rivolgere delle domande oppure chiedere informazioni.

Mercoledì 6 dicembre è previsto, alle ore 17,30, un ulteriore incontro on line, che sarà dedicato a dibattere su come le due stazioni previste, nel Vallo di Diano e a Praia a Mare, potranno essere messe al servizio di tutto il territorio.

Martedì 12 dicembre, nella Certosa di Padula alle ore 17,30, si terrà il primo incontro in presenza aperto al pubblico, per il quale non è richiesta prenotazione. In quella sede

sarà presentato nel dettaglio il progetto del tratto che attraversa il Vallo di Diano e la nuova stazione che inserirà questo territorio, oggi non servito dalla ferrovia, nella rete europea dei collegamenti AV.

Mercoledì 13 dicembre, nel municipio di Sapri si discuterà, alle ore 17,30, del potenziamento della linea storica e della scelta di tracciato della linea AV. Il Coordinatore ha voluto questo incontro proprio per dare la possibilità, a coloro che criticano la scelta di non seguire la linea costiera, di confrontarsi con i progettisti.

Giovedì 14 dicembre, il Dibattito pubblico si sposterà a Praia a Mare; alle ore 17,30 nel palazzo comunale, avrà luogo un incontro pubblico sulla nuova stazione di Praia

a Mare al servizio delle località del Golfo di Policastro. Infine, giovedì 21 dicembre, alle ore 17,30, sarà presentato on-line il Documento di domande e giovedì 11 gennaio 2024, sempre on line e alle ore 17,30, avverrà la presentazione della relazione finale del Dibattito pubblico sull'Alta velocità ferroviaria da Romagnano a Praia a Mare. ●

<b>28/11</b>	<p><b>AV PER IL MEZZOGIORNO: IL RUOLO DEL PROGETTO</b></p> <p>Martedì 28/11 ore 17.30 - <u>ON LINE</u></p> <p>Per seguire l'evento online, registrarsi al link:  <a href="https://us02web.zoom.us/j/84236749409">https://us02web.zoom.us/j/84236749409</a></p> 
<b>4/12</b>	<p><b>LE ALTERNATIVE DI TRACCIATO E LA SCELTA PROGETTUALE</b></p> <p>Lunedì 4/12 ore 17.30 - <u>ON LINE</u></p> <p>Per seguire l'evento online, registrarsi al link:  <a href="https://us02web.zoom.us/j/81316743260">https://us02web.zoom.us/j/81316743260</a></p> 
<b>6/12</b>	<p><b>LE STAZIONI AL SERVIZIO AL TERRITORIO</b></p> <p>Mercoledì 6/12 ore 17.30 - <u>ON LINE</u></p> <p>Per seguire l'evento online, registrarsi al link:  <a href="https://us02web.zoom.us/j/81097342666">https://us02web.zoom.us/j/81097342666</a></p> 
<b>12/12</b>	<p><b>ANALISI TECNICA DEL TRACCIATO ALL'INTERNO DEL VALLO DI DIANO</b></p> <p>Martedì 12/12 ore 10.30 - <u>INCONTRO A INVITI</u></p> <p>Sant'Arsenio, Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno "Sala Cultura", Via Paolo Borsellino, 1</p>

# SI RIUNISCE IL CONSIGLIO REGIONALE

## OGGI LE NOMINE DEI GARANTI

### PER DISABILITÀ E PER LE VITTIME DI REATO

**Q**uesto pomeriggio, alle 13.30, si riunisce il Consiglio regionale della Calabria.

Nove i punti all'ordine del giorno.

1) Cambiamenti climatici e dissesto idrogeologico - Dibattito; 2) Proposta di Legge n.195/12<sup>^</sup> di iniziativa della Giunta regionale recante: "Rendiconto Generale e Rendiconto Consolidato relativi all'esercizio finanziario 2022" - Relatore: A. Montuoro; 3) Proposta di Legge n.242/12<sup>^</sup> di iniziativa della Giunta regionale recante: "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Calabria per gli anni 2023-2025" - Relatore: A. Montuoro; 4) Proposta di Legge n. 234/12<sup>^</sup> di iniziativa dei Consiglieri F. Mancuso, G. Crinò, M. Comito, G. Graziano, G. Gelardi, F. De Nisi, F. Laghi, G. Neri, A. Lo Schiavo, D. Bevacqua, D. Tavernise recante: "Premialità nelle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici per le imprese residenti alla criminalità organizzata" - Relatore: L. De Francesco. 5) Proposta di Legge n.151/12<sup>^</sup> di iniziativa dei Consiglieri F. Mancuso, G. Gelardi, P. Raso, P. Molinaro recante: "Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni e la piena



accessibilità delle persone sorde alla vita collettiva" - Relatore: P. Molinaro.

6) Proposta di Legge n.212/12<sup>^</sup> di iniziativa del Consigliere K. Gentile recante: "Modifiche all'articolo 16 della legge regionale 21 dicembre 2005, n.17 (Norme per l'esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del demanio marittimo)." - Relatore: K. Gentile; 7) Proposta di Legge

n.188/12<sup>^</sup> di iniziativa dei Consiglieri A. Montuoro, P. Raso, F. Mancuso, G. Crinò recante: "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 7 dicembre 2009, n. 47, recante (Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali e della flora spontanea autoctona della Calabria)" - Relatore: A. Montuoro.

8) Proposta di Provvedimento Amministrativo n.116/12<sup>^</sup> di iniziativa D'Ufficio recante: "Nomina del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità della Regione Calabria (legge regionale 4 agosto 2022, n. 29)"

9) Proposta di Provvedimento Amministrativo n.132/12<sup>^</sup> di iniziativa d'Ufficio recante: "Nomina del Garante regionale per la tutela delle vittime di reato (legge regionale 15 marzo 2023, n. 10)". ●

## ULTIMO GIORNO PER ISCRIVERSI ALLA SCUOLA DELLE PROFESSIONI LEGALI DELLA MEDITERRANEA

**O**ggi è l'ultimo giorno per iscriversi alla Scuola di Specializzazione delle professioni legali organizzata dall'Università Mediterranea di Reggio Calabria

A differenza delle altre scuole post-laurea che preparano a singoli sbocchi professionali ed hanno una docenza collegata solo a quello scopo, la didattica della nostra Scuola di specializzazione presenta una docenza variegata, formata da docenti universitari, magistrati, notai, avvocati, così che gli studenti possano avere un quadro complessivo della formazione, potendo così orientarsi verso diverse impegni professionali, sperimentando sul campo diverse ipotesi lavorative.

La tardiva emanazione del decreto ministeriale ha comportato ritardi nell'emanazione del bando per l'iscrizione, la cui scadenza è fissata al 28 novembre 2023. Una formazione aggiornata e multidisciplinare per i laureati in giurisprudenza non può fare a meno di approfondimenti tematici, ma soprattutto di un'applicazione pratica delle conoscenze acquisite, da sperimentare in laboratori di scrittura giuridica, prove pratiche di elaborati o test a risposta multipla, che preparano all'ingresso nel mondo del lavoro, sia delle professioni tradizionali (magistrato, avvocato, notaio, pubblica amministrazione) che di quelle più innovative (giurista d'impresa, consulente del lavoro). ●

I CAPIGRUPPO DI MINORANZA IN CONSIGLIO REGIONALE A CONFRONTO SULLE CRITICITÀ

# LA NARRAZIONE DI OCCHIUTO LONTANA DA REALTÀ EMERGENZIALE

I capigruppo della minoranza del Consiglio regionale, Mimmo Bevacqua (Pd), Davide Tavernise (M5s) e Antonio Lo Schiavo (Misto), hanno evidenziato come «la narrazione che Occhiuto fa della Calabria sui media e sui social non corrisponde alla realtà. Periodicamente faremo incontri di questo tipo per rendere conto ai cittadini della situazione reale in cui ci troviamo».

I tre, infatti, hanno discusso a Lamezia Terme di alcuni delle principali criticità che la Regione si trova ad affrontare.

La conferenza è stata introdotta dal capogruppo del Pd Mimmo Bevacqua che spiegato il senso dell'iniziativa ed espres-

stanziali in difesa di diritti fondamentali dei cittadini, a partire dal diritto alla salute e da quello all'istruzione».

Il capogruppo del M5s Davide Tavernise si è soffermato sulle criticità emerse dall'ultimo giudizio di parifica della Corte dei Conti.

«Rimangono praticamente immutate le criticità sui conti della sanità e sul buco formato negli anni dalle partecipate regionali - ha detto Tavernise - Le riforme del centrodestra annunciate da Occhiuto e rimaste sulla carta non hanno funzionato, anzi due di esse sono finite sotto il focus dei magistrati contabili. Mi riferisco a Sorical e Consorzi di bonifica che rischiano di mettere in crisi il bilancio regionale dei prossimi anni».

Lo Schiavo, invece, ha voluto sottolineare come ci sia «un'opposizione in Consiglio regionale, che vuole dare un contributo serio e responsabile e che cerca di compensare lo strapotere della Giunta regionale».

«Il presidente Occhiuto - ha detto - ama molto la comunicazione diretta con i cittadini attraverso i social e predilige una narrazione dinamica e positiva. Alla stessa, però, non sempre corrisponde la realtà dei fatti e noi abbiamo il dovere di contrapporre a questa narrazione una visione più aderente a ciò

so la propria preoccupazione in ordine all'accelerazione impressa al Senato sull'autonomia differenziata.

«Siamo davanti ad un provvedimento che dividerà l'Italia in due e che verosimilmente sarà approvato senza la definizione e il finanziamento dei Lep, rimanendo così legato alla spesa storica - ha detto Bevacqua -. Un provvedimento che va bloccato e sul quale il presidente Occhiuto continua a fare il gioco delle tre carte. Per questo invitiamo il presidente a chiarire definitivamente la propria posizione sul tema. Se davvero Occhiuto ritiene che sui Lep si giochi una partita fondamentale per il futuro della Regione, venga in Consiglio e chiedi all'intera Assise di diventare protagonista supportando e sostenendo ogni iniziativa a difesa della Regione. Noi ci siamo e ci saremo sempre nel sostenere una battaglia contro questa sciagurata riforma».

«Chiediamo, però, al presidente Occhiuto - ha concluso - di passare dalle parole ai fatti producendo atti formali e so-

che oggi vivono realmente i cittadini calabresi. Riportando il dibattito alla realtà incontrovertibile che emerge dai numeri».

Il consigliere, poi, si è soffermato sul report della Banca d'Italia sull'economia calabrese.

«Ciò che emerge è che dopo la pandemia - ha rilevato - la Calabria subisce un nuovo arretramento della crescita economica, qui più lenta che altrove, che ci riporta indietro a problemi atavici e strutturali. Il quadro non è infatti differente rispetto agli anni precedenti: tasso di disoccupazione altissimo, specie nella componente femminile e giovanile; meccanismi di lavoro precario legati per lo più ai servizi e al turismo stagionale; un'industria che arretra nuovamente; l'export che non decolla. In altre parole: una regione ferma nonostante l'enorme flusso di denaro pubblico frutto dei



segue dalla pagina precedente

• Bevacqua, Tavernise e Lo Schiavo

fondi Pnrr e della programmazione comunitaria, che avrebbero dovuto produrre un moltiplicatore di ricchezza che, nella realtà, non c'è e non produce ricadute positive nell'economia reale».

«Il dato politico è che questa mancata crescita non è più una congiuntura - ha detto ancora - non è una parentesi momentanea: il governo del centrodestra va avanti ormai da quasi cinque anni, quindi oggi chi governa deve assumersi la responsabilità di prendere atto della situazione reale della nostra regione, leggendo i dati in maniera oggettiva. E i dati dicono che c'è una grande sofferenza economica, che

si è indietro sulla spesa del Por, che c'è un livello occupazionale drammatico con un tasso di disoccupazione al 16,8 per cento. Cosa farà la maggioranza? Chiederà il contributo all'opposizione o continuerà a ritenersi autosufficiente?».

«Sull'Autonomia differenziata, infine - ha concluso - è chiara la richiesta a Occhiuto che noi da tempo facciamo: vuole rappresentare la sua parte politica o la sua regione e i suoi concittadini? Ce n'è abbastanza affinché parta una grande mobilitazione della società civile, dei corpi intermedi calabresi, in una regione che deve necessariamente cambiare davvero passo a partire dal riconoscere la realtà delle cose oltre ogni narrazione e propaganda». ●

## NELLA LOCRIDE SENZA ADEGUATI COLLEGAMENTI C'È POCO TURISMO

di **ARISTIDE BAVA**

**U**no dei problemi più gravi che esiste sul territorio della Locride è, certamente, quello della mancanza di adeguati collegamenti cosa che, soprattutto dal punto di vista turistico, continua a frenare lo sviluppo dell'intera zona. E stiamo parlando di collegamenti di ogni tipo a partire da quelli ferroviari.

Questa cronica mancanza di collegamenti è stata più volte evidenziata dagli operatori turistici che sono i primi che, soprattutto in occasione delle annuali Borse del Turismo, sono costretti ad ascoltare le lagnanze dei Tour Operator italiani e stranieri. Con l'avvicinarsi del periodo natalizio, poi, anche i costi di treni, e soprattutto degli aerei, cominciano a lievitare sensibilmente e pesano non solo per gli studenti che si trovano fuori sede o per i cittadini che lavorano altrove e vogliono passare questo importante periodo con familiari e amici ma anche per tanta gente che vorrebbe arrivare nella Locride per le vacanze.

D'altra parte non è che affrontare un viaggio verso la Calabria sia facile. Arrivare in auto spesso è difficile per le solite precarie condizioni delle strade e anche l'arrivo in treno (a Rosarno, a Gioia Tauro o a Lamezia) deve combaciare con collegamenti con pullman che sono molto risicati o con mezzi di fortuna e/o amici che devono poi provvedere a farli arrivare nella fascia ionica reggina. E spesso sono in molti i forestieri che rinunciano alle loro vacanze in Calabria. In effetti il problema dei mancati collegamenti ferroviari, stradali o aerei penalizza fortemente il territorio, questo è ormai indiscutibile.



Un problema che comincia ad essere molto pesante soprattutto in periodi lontani da

quello estivo durante il quale qualche collegamento in più, sia aereo che ferroviario, esiste. Un problema che è viene evidenziato, sempre più spesso, dai Tour Operator, perché, paradossalmente, sono molti i turisti che ormai puntano su un turismo diverso, quello ambientale, che punta sui borghi antichi sulle potenzialità enogastronomico, sugli aspetti

culturali. Quello, per intenderci, che proprio un territorio come questo della Locride non ha alcuna difficoltà ad offrire. Ed è, quindi un vero peccato che si debba fare ancora i conti con la mancanza di adeguati collegamenti.

La stessa SS. 106, in questa fascia di territorio continua a rimanere l'eterna incompiuta, malgrado le tantissime promesse e le varia rassicurazione che periodicamente vengono fatte per tacitare gli assurdi ritardi che l'agognato completamento si porta appresso. Così come è un assurdo che una zona a larga vocazione turistica come questa della

Locride non sia servita di treni a lunga percorrenza. Il territorio si salva in qualche modo ma le presenze rimangono ancora limitate rispetto alle sue enormi possibilità perché è appetibile e ricco di risorse di vario genere, ma riteniamo che questo problema debba essere preso in seria considerazione. Bisogna certamente fare qualcosa di concreto anche in fatto di costi. E non solo per i "ritorni" della nostra gente ma anche e soprattutto adesso che molti turisti stanno scoprendo il territorio della Locride e con esso le grandi potenzialità della Calabria. ●



LA RICHIESTA ALLA PREFETTURA DI CROTONE DA FILCTEM CGIL, FLAEI CISL E UILTEC UIL

# CONVOCARE TAVOLO PER LA VERTENZA DELLA SERRAVALLE ENERGY DI CUTRO

I segretari regionali di Filctem Cgil, Francesco Gatto, Flaei Cisl, Francesco Timpano e Uiltec Uil, Vincenzo Celi, insieme ai rappresentanti dei lavoratori della centrale, Salvatore Sitra, Matteo Longo e Luigi Camposano, hanno chiesto alla Prefettura di Crotona di convocare, urgentemente, un tavolo di confronto per la vertenza della Serravalle Energy di Cutro, che rischia la chiusura.

«Stanno vivendo momenti di giustificata apprensione i dipendenti della centrale di produzione elettrica a biomassa Serravalle Energy di Cutro - hanno sottolineato i sindacalisti -. Per le note vicende giudiziarie che hanno interessato nei mesi scorsi i vertici dell'azienda, la centrale è attualmente in regime di amministrazione giudiziaria, e quest'anno ha registrato, come tutti gli altri impianti di analoga tipologia, un andamento altalenante sotto il profilo della produzione e degli utili di produzione. L'inizio del 2024, grazie alla riattivazione degli incentivi statali previsti proprio per gli impianti alimentati a biomassa, avrebbe dovuto rappresentare il momento della ripresa, in un contesto di maggiore tranquillità per i lavoratori diretti e per quelli dell'indotto».

«Non si tratta di brucoloni - hanno evidenziato -. In termini numerici si parla di oltre un centinaio di posti di lavoro che da qui a poco potrebbero perdersi, in un territorio complicato e difficile. La tegola ulteriore per la centrale di Cutro è ar-



rivata sotto forma di comunicazione del GSE (il Gestore dei servizi energetici), che in buona sostanza, esercitando una propria prerogativa di controllo, e richiamando la vicenda giudiziaria in corso, ha ufficializzato il blocco del riconoscimento degli incentivi ("sospensione in via cautelativa") almeno fino all'esito del processo penale di

primo grado, avviando nel contempo una fase di verifica di tutta una serie di documenti che riguardano periodi anche antecedenti, e non di poco, al periodo temporale interessato dalle indagini. Per gli addetti ai lavori è risaputo che un impianto a biomassa, senza il supporto incentivante dello Stato, non è sostenibile economicamente».

«E se dovesse perdurare questo stato di cose - hanno concluso - il destino per la centrale di Cutro è segnato. In una riunione convocata in Confindustria a Crotona lunedì scorso (20 novembre), gli amministratori giudiziari hanno prospettato la grave situazione alle segreterie regionali di categoria (Filctem Cgil, Flaei Cisl e Uiltec Uil) oltre che alle rsu di sito. In un passaggio del verbale di incontro si legge chiaramente che «laddove non si giunga ad una positiva soluzione della vicenda, l'impresa si troverà costretta ad attivare le procedure di licenziamento collettivo per la totalità della forza lavoro, stante l'impossibilità di prosecuzione dell'attività produttiva nel suo complesso».

●

## INTESA TRA FONDAZIONE TRAME E IL CSV CALABRIA OGGI LA FIRMA A LAMEZIA TERME

Oggi, a Lamezia, alle 11, al Civico Trame, sarà siglato un protocollo d'intesa tra Csv Calabria Centro e la Fondazione Trame Ets.

L'obiettivo dell'intesa è quello di sviluppare un percorso ampio e condiviso caratterizzato dal coinvolgimento degli enti del terzo settore, delle istituzioni, dei cittadini in diverse attività ed iniziative che possano contribuire a rafforzare la dimensione dell'antimafia sociale. Il protocollo è finalizzato alla creazione di una rete di soggetti impegnata nella programmazione e realizzazione di attività, servizi ed iniziative volte a concretizzare un percorso condiviso di antimafia sociale, promuovendo il radicamento ed il raffor-

zamento della cultura della partecipazione democratica e della cittadinanza attiva nelle nostre comunità. ●



# LA FESTA DEL RITORNO DI CARMINE ABATE DAL LIBRO AL CINEMA



CARMINE ABATE INSIEME AD ANTON GIULIO GRANDE (COMMISSARIO CALABRIA FILM COMMISSION) E AGLI ATTORI DE "LA FESTA DEL RITORNO"

**I**l romanzo *La festa del ritorno* di Carmine Abate, edito Mondadori nel 2004, diventa lungometraggio nel primo film diretto da Lorenzo Adonisio, noto direttore della fotografia, uscito nelle prime sale il 13 novembre.

## Carmine Abate

Abate è il talentuoso autore italiano, appartenente alla comunità arbëreshe di Carfizzi in provincia di Crotona, che si è distinto nel panorama letterario per la sua vasta produzione di racconti, romanzi e saggi. Le sue opere si concentrano prevalentemente sui temi dell'emigrazione e dell'intersezione tra diverse culture, esplorando le sfumature complesse e gli intrecci umani che emergono dal fenomeno migratorio. Inizia il suo viaggio accademico laureandosi in Lettere presso l'Università di Bari. Successivamente si trasferisce ad Amburgo, in Germania, raggiungendo suo padre lì emigrato. In questa nuova città lavora come insegnante in una scuola dedicata ai

di **BRUNELLA GIACOBBE**

figli di emigranti, un'esperienza che ha notevolmente influenzato la sua scrittura.

Nella narrativa di Abate, i temi dominanti si radicano profondamente nella memoria delle tradizioni culturali, scaturiti dalla sua personale esperienza di emigrato e riflesso del suo sguardo sensibile e attento sul mondo.

Queste opere trascendono la semplice narrazione, diventando un ponte tra culture e un omaggio alle radici e alle nuove realtà incontrate lungo il percorso di vita dell'autore.

Motivo per cui dal regista del film e dagli attori arriva forte il messaggio che si "La festa del ritorno" è la storia di un'emigrazione calabrese, ma rappresenta la storia dell'emigrazione italiana all'estero, l'essenza di ogni emigrazione.

## Il film di Lorenzo Adonisio

Adonisio è riuscito bene nel tentativo di portare in vita le pagine del

romanzo. Curando ambientazioni, atmosfere e dettagli iconici, grazie al doppio ruolo di regista e autore dell'immagine, nonché alla sapiente direzione professionale e umana, riferiscono gli attori, del cast: Alessio Praticò, Carlo Gallo, Anna Maria De Luca, Annalisa Insardà e Federica Sottile compongono il cast adulto di questa produzione. Ma è il piccolo-grande protagonista Daniele Propicio, che debutta sullo schermo per la prima volta, a catturare particolarmente l'attenzione.

In una notte di Natale, sotto il manto stellato e davanti a un falò ardente sul sagrato, si svolge un intenso dialogo tra un padre e un figlio. Il primo, un emigrante dal cuore diviso, narra la sua vita fatta di dolorose partenze e ritorni struggenti, una vita sospesa in un eterno balletto tra la Francia e il loro paese natale. Il secondo, il figlio, racconta del suo profondo spaesamento, della rabbia bruciante

segue dalla pagina precedente • *La festa del ritorno*

per i periodi trascorsi senza la figura paterna, ma anche dell'incanto puro e luminoso dell'infanzia, trascorsa in un paesaggio che sembra dipinto con i colori vivaci e l'esuberanza della natura. Ma nel cuore di entrambi giace un segreto profondo e tormentato, un segreto che riguarda l'amore ardente e proibito della loro figlia maggiore per un uomo avvolto nel mistero.

Questo enigma, tessuto di silenzi e sguardi non detti, si dipana lentamente, svelando le sue molteplici sfaccettature fino a condurre a una conclusione sorprendente e inaspettata. Ambientato in un vibrante paese arbëreshe della Calabria, 'La festa del ritorno' è un'opera poliedrica che intreccia i fili di un romanzo di formazione con quelli di una storia d'amore intensa e appassionata.

Al contempo, è un grido di denuncia verso le difficili condizioni di vita che spingono tante anime del Sud - e d'Italia e di ogni luogo del mondo che spinge i propri frutti a migrare per offrire una vita migliore ai figli e alla famiglia in generale - a lasciare le loro radici in cerca di fortuna in terre lontane. Quest'opera non è solo una narrazione, ma un viaggio emotivo e culturale che attraversa il tempo e lo spazio, risuonando profondamente nel cuore di chi ho letto il romanzo e di chi vedrà il film.

**Le dichiarazioni di Praticò**

Va detto che abbiamo scoperto per l'ennesima volta l'imminente uscita di un film meritevole grazie alla trasmissione "Dalla A allo Zemeckis" in onda sull'emittente catanzarese Radiociak ed in particolare grazie alla verve, alla spudorata e al contempo signorile sincerità dell'ideatore, conduttore e responsabile della trasmissione per gli appassionati di cinema, Mattia Canino.

In collegamento telefonico Alessio Praticò, sollecitato dalle domande del Canino, ha condiviso la genesi del suo ingaggio: «Fui contattato da Lorenzo per incontrarci e parlare del team del film. Una volta incontrati fu amore a prima vista perché



Lorenzo Adoniso è una persona splendida e ci siamo trovati subito con l'idea di cinema che abbiamo in comune. Inoltre sono o rimasto molto colpito dal suo garbo, dalla delicatezza e dall'entusiasmo con cui mi ha raccontato com'è nata l'idea del film. Quindi mi sono subito innamorato del progetto, ho letto la sceneggiatura e non ci ho pensato due volte a partecipare al film».

E ancora: «Di Tullio, il mio personaggio, mi ha colpito profondamente la tenerezza. Una tenerezza che nonostante tutto ciò che è costretto a vivere - emblematica la metafora che condivide col figlio e che il figlio stesso più avanti nelle scene gli riman-

da indietro come a dire "Ho capito che intendi" (n.d.r.) - e che gli accade, nonostante la lontananza cui è costretto ha un rapporto intimo coi figli e cerca in tutti i modi di essere utile alla famiglia, con dolcissime manifestazioni d'affetto e con la saggia fermezza di un padre che intende crescere "a modo" la prole».

«Nell'immaginario di Lorenzo, quello che esce fuori, è questa Calabria con questi paesaggi che gli appartengono, che sono le radici di tutti noi calabresi, ma che al contempo per come sono rappresentati storia possono essere, e sono, tutti i luoghi del mondo che hanno vissuto e vivono certe dinamiche raccontate nella storia. Solo se hai radici puoi imparare a volare. In questo senso mi sono divertito molto durante il grande lavoro di squadra a trovare quelle sfumature di una vicenda familiare tipica di più parti d'Italia e come dicevo prima di qualunque parte del mondo».

**A VILLA RENDANO DOMANI IL LIBRO DI PAOLO TOSCANO**

**U**n ponte sull'abisso" (Gruppo Albatros Il Filo editore) è il titolo del primo romanzo del giornalista Paolo Toscano, in distribuzione in libreria e sulle principali piattaforme online. Martedì 28 novembre alle ore 17, su iniziativa della Fondazione Giuliani, il libro sarà presentato nella splendida cornice di Villa Rendano, in Via Triglio 21. Dopo i saluti del presidente della Fondazione Walter Pellegrini e del sindaco di Cosenza Franz Caruso, ci saranno gli interventi del caposervizio della *Gazzetta del Sud* di Cosenza Arcangelo Badolati e dell'autore. Paolo Toscano ha alle spalle una esperienza trentennale al quotidiano *Gazzetta del Sud* per la quale è stato capo servizio e responsabile della redazione di Reggio Calabria. In precedenza ha lavorato per otto anni nella redazione di Cosenza. In carriera si è occupato di una lunga serie di importanti avvenimenti di cronaca nera e giudiziaria. Adesso, rispolverando una passione giovanile, ha scritto il suo primo romanzo.

**IL LIBRO** - Ripercorrendo le orme del nonno, fondatore del più importante casato di 'ndrangheta del paese di Montebruno, don Ciccio Serrano ne continua l'opera malavitosa di controllo e dominio sul territorio per accrescere il suo potere, entrando in una lotta sanguinosa con i clan rivali. Tutto ciò conduce, come risultato pratico, al perpetuarsi di una contesa che non può avere realmente vincitori né vinti. Eppure, nonostante la quasi impossibilità di sfuggire a un ambiente così oppressivo, nella testa delle giovani generazioni può scattare la molla del cambiamento. È ciò che accade a Maria, nipote di don Ciccio, decisa a rompere per sempre gli schemi che la tengono bloccata a un destino scritto da altri e a gettare un ponte sull'abisso che la inghiottirebbe se rimanesse inerte...

# A LAMEZIA TERME INAUGURATA LA CITTADELLA DELLA CARITÀ

Questi luoghi devono essere per noi come palestre di vita, come scuole di vita. Se ancora oggi c'è bisogno di questi luoghi e di questi servizi, significa che in questa nostra società, nella quale avanziamo diritti e pretese, ancora non c'è equità, non c'è giustizia». Così il vescovo di Lamezia Terme, monsignor Serafino Parisi, intervenendo all'inaugurazione della Cittadella della Carità presso il complesso interparrocchiale di S. Benedetto.

Rivolgendosi, in particolare, ai ragazzi delle scuole lametine presenti, il vescovo Parisi li ha invitati a «dedicare tre ore della vostra settimana ai poveri, prestando servizio alla mensa. Qui scoprirete che la vita, allargando le prospettive, trova un senso nell'aiuto che voi date alle persone che hanno bisogno ma soprattutto in tutto ciò che voi riceverete da queste persone».

Il presule ha sottolineato la scelta, avviata dall'inizio del ministero episcopale a Lamezia, di concentrare i servizi Caritas, prima dislocati in vari punti del territorio, in un'unica sede, esprimendo gratitudine ai volontari, agli operatori Caritas, ai medici che prestano il loro servizio nell'ambulatorio solidale ospitato in alcuni locali del complesso S. Benedetto.



«Lo dico a tutti, in particolare a voi ragazzi – ha proseguito Parisi – guardando il povero, si intuiscono tutte le cause che generano povertà. Guardando il povero, ci possiamo rendere conto che non si tratta solo di povertà materiale – che certamente esiste – ma che le peggiori forme di povertà sono quelle di tipo culturale, l'incapacità di elaborare un progetto per la propria vita, quando mancano gli strumenti culturali per affrontare quotidianamente la storia. Ecco che allora si crolla e si sprofonda nella povertà di tipo materiale».

«La scuola si fa a scuola, ma si fa anche nei territori scoscesi dove l'umanità scende sempre più verso il baratro – ha rimarcato il vescovo rivolgendosi in particolare ai ragazzi – e in quel baratro dobbiamo esserci noi per tendere la mano, per fare compagnia, per accompagnare e aiutare la persona recuperare l'espressione piena della propria dignità».

«La carità vera – ha concluso Parisi – si realizzerà quando questa cittadella

della carità sarà chiamata in un altro modo. Forse è un sogno, un'utopia, ma è un mio forte desiderio. L'obiettivo finale di questi luoghi e della Caritas è fare in modo che l'uomo possa mostrarsi in tutta la sua bellezza. Inauguriamo questi locali, speriamo tra qualche anno di dedicarli ad altro». ●

## AL RENDANO IN SCENA "IL VAJONT DI TUTTI"

In scena questa sera – e domani – al Teatro Rendano di Cosenza, lo spettacolo "Il Vajont di tutti, riflessi di speranza", una nuova emozionante pièce teatrale scritta da Andrea Ortis, regista e interprete che ha firmato altre grandi opere come La Divina Commedia e Van Gogh Cafè. L'anteprima speciale, in apertura delle iniziative del 60° Anniversario dalla tragedia in cui morirono circa 2000 persone, è andata in scena proprio sulla Diga del Vajont, con la produzione della Mic International Company e il Patrocinio della Fondazione "Vajont 9 ottobre 1963".

La tappa al Teatro Rendano, con serale alle 21 e matinée scolastico alle 10, è inserita nel progetto "Insieme per... l'Ambiente" dell'Associazione Culturale Art-Music&Co, con il Patrocinio di Legambiente Calabria, Comune e Provincia di Cosenza. Lo spettacolo si snoda su due binari narrativi paralleli: da una parte si assiste ad un dettagliato racconto dello scenario storico dagli anni '20 ai '60 del Novecento italiano, attraverso un viaggio nelle tradizioni secolari delle comunità montane e nel-

le radici popolari del nostro Paese; dall'altra, si ripercorrono gli eventi e le dinamiche che, nella loro concatenazione minata da superficialità e negligenze, portarono al disastro.

Il Vajont di tutti, riflessi di speranza è l'Italia che vuole rialzarsi dopo le guerre mondiali; l'Italia che inventa, scopre e sperimenta; il Paese delle grandi opere civili che ricostruisce sé stesso e parte del proprio futuro. Lo spettacolo presenta la reale ricostruzione delle fasi processuali relative alla tragedia che colpì il territorio tra la provincia di Belluno e quella al tempo di Udine (oggi di Pordenone), conosciuta come "il disastro del Vajont". Era la sera del 9 ottobre 1963 quando la frana che precipitò dal pendio del Monte Toc causò la tracimazione del bacino idroelettrico artificiale del torrente Vajont. L'acqua dell'invaso si tramutò in un'onda gigantesca che aggredì i paesi di Erto e Casso, vicini alla riva del lago e poi, scavalcando lo sbarramento della diga, si abbatté su alcuni abitati del fondovalle, tra cui Longarone, provocando oltre 2000 morti. ●